

# LIGURIA BIRDING: TUTTI AL CINEMA!

di Ennio Critelli

Qualche sera fa ho chiesto a mia moglie:

- *Che ne dici di andare a vedere quel film sulla gara di birdwatching?*

Poi ho aggiunto...

- *Magari potremmo invitare due amici...*

Alla fine, al cinema, ci siamo andati in diciotto!

Insomma, una bella rappresentanza di Liguria Birding!

In sala, al momento del nostro massiccio ingresso (proiezione delle 20:35 di giorno feriale) gli spettatori erano costituiti da: famiglia sudamericana di 5 persone (padre, madre, due bimbetti e un lattante). Ma dobbiamo anche annotare che, dopo di noi, si sono aggiunte "ben" 3 (tre) altre persone. Insomma la sala non era proprio gremita...

Tutti i partecipanti del nostro gruppo hanno espresso pareri favorevoli sul film, goduto, tra l'altro, spaparanzati (e qui non faccio ironie) in comodissime poltrone con ampi spazi per le gambe.

Dopo la proiezione tutti in un ristorante limitrofo per pizza e birra.

Che dire: ottima serata!

Dobbiamo dire la verità: siamo andati a vedere la pellicola con qualche timore...

Timore basato sul fatto che, per quanto ne sappiamo, è la prima volta che, sul grande schermo, viene narrata una storia che ruota attorno all'ambiente, generalmente piuttosto sconosciuto, del birdwatching.

Di conseguenza, anche se il cast era abbastanza "rassicurante" circa la possibilità di passare una serata divertente, temevamo di assistere ad una rappresentazione caricaturata ed irridente dei birdwatchers oppure, magari, ad una serie di gags con il mondo del bw relegato a ruolo di semplice sfondo.

Niente di tutto questo.

Il film, che ovviamente non ha la pretesa né l'obbiettivo di descrivere a 360 gradi il birdwatching, illustra bene la parte più "estrema" di questo hobby, mostrandone tutti gli aspetti, a volte un po' "folli", che ognuno di noi ben conosce ed ha sperimentato in misura proporzionale al proprio grado di impegno sul campo.

Appare abbastanza chiaro che chi si è occupato della sceneggiatura, ispirata al romanzo di Mark Obmascik "The Big Year" (1988), si sia avvalso della consulenza di esperti del settore.

Durante la proiezione ci siamo più volte specchiati, davvero con grande divertimento, in molti dei comportamenti dei tre protagonisti ed abbiamo apprezzato i paesaggi mostrati nelle immagini, familiarmente simili ad alcuni spesso esplorati in Natura, le atmosfere offerte dai grandi spazi, la variabilità dei climi, la fugacità, l'imprevedibilità ed il fascino di certi avvistamenti.

Il tutto intervallato da spassose "scenette", equivoci e battute, mentre i nostri eroi corrono da un angolo all'altro del Nord America, impegnati a collezionare il maggior numero di specie ed aggiudi-



carsi, di conseguenza, il titolo di “Birder dell’anno”.

Ma la pellicola si spinge anche oltre, affrontando contemporaneamente due temi paralleli: il viaggio avventuroso e competitivo dei tre protagonisti, come dicevamo, ma anche quello psicologico, attraverso le proprie vicende di vita ed i rapporti, non sempre facili, con mogli, genitori e colleghi, che percepiscono come “aliena” una passione così forte ed atipica.

Ed anche in questi ultimi aspetti ci siamo, a più riprese, riconosciuti.

Il film, quindi, alterna momenti spassosi ad altri più introspettivi, complessi o delicati, a volte persino malinconici. L’aver deciso di percorrere anche questa strada costituisce una sorpresa ed un valore aggiunto al film che, viceversa, poteva essere sviluppato come una piatta e banale commedia tra le tante.

Alla fine di una gara così estrema c’è, naturalmente, un vincitore ed una classifica ma, anche, una sorta di maturazione dei protagonisti, una forte presa di coscienza circa la propria natura ed il valore e la “gerarchia” degli affetti, dell’amicizia, della libertà.

Sicuramente, pur non trovandoci di fronte ad un capolavoro della cinemato-

grafia, abbiamo apprezzato una pellicola che dipinge un affresco realistico, equilibrato e certamente divertente di parte del nostro mondo.

Altra cosa è discutere di quale potrà essere, invece, il giudizio della maggior parte del pubblico, ovvero quello non “coinvolto emotivamente”.

In effetti al momento non si può certo parlare di un successo al botteghino, anzi.

D’altra parte, accanto ai commenti di giornalisti favorevolmente impressionati, abbiamo registrato più di un parere negativo di altri che, forse condizionati dai precedenti ruoli degli attori Jack Black, Owen Wilson e Steve Martin (e sicuramente non conoscendo affatto la realtà del birdwatching), si aspettavano a tutti i costi la risata continua, l’effetto speciale, l’impresa alla Rambo, la rottura rivoluzionaria e generale di schemi ritenuti vetusti che, nella pellicola, solo il vincitore ha il “coraggio” di mettere in atto (pagandolo a carissimo prezzo).

Si può dire che “Un Anno da Leoni” è, alla fine, una commedia dei buoni sentimenti, ma sappiamo che questo, purtroppo, non è più di moda presso molti critici.



# BIRDWATCHING E CONSERVAZIONE

La neonata ZPS di Cava Ronchi di Montanaro corre già pericoli seri !

di **Luciano Ruggieri**

Con delibera n 14/3992 del 11 giugno 2012 la Regione Piemonte ha istituito la Zona di Protezione Speciale "IT 1110085" Ronchi di Montanaro, seguendo le indicazioni sulla presenza di specie di uccelli rari e minacciate raccolte dal 2007 ad oggi da Torino\_birdwatching, nodo della nostra associazione.

I dati raccolti in questi anni dai birdwatchers, coadiuvati per la parte tecnica dalla LIPU torinese, ha permesso infatti di redigere un'importante relazione tecnica sulla presenza di specie contenute nella Direttiva Uccelli 79/409/CEE.

Il terreno nudo e sassoso della Cava è risultato di attrattiva per i Passeriformi, ospitando durante la migrazione specie in Allegato I della Direttiva come l'Averla capirossa (*Lanius senator*) e l'Averla cenerina (*L. minor*) e tra i nidificanti, il Corriere piccolo (*Charadrius dubius*). L'area ospita una popolazione importante di Averla piccola (*L. collurio*) e alcune coppie di Saltimpalo (*Saxicola rubicola*). Sono state osservate specie molto localizzate per il Piemonte come Gufo di palude, Calandro (*Anthus campestris*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), Cappellaccia (*Galerida cristata*), Occhione, Pispola golarossa (*A. cervinus*) e Albanella minore (*Circus pygargus*) per un totale di oltre 160 specie.

È facile ascoltare le Allodole (*Alauda arvensis*) in canto, cosa ormai rara nella campagna coltivata intensivamente. Durante la migrazione l'area dell'e-

scavo tende ad allagarsi e ospita ardeidi e limicoli (Pavoncella (*Vanellus vanellus*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Cicogna nera (*Ciconia nigra*). Ambienti di questo tipo sono completamente scomparsi in Piemonte e sebbene la creazione dell'area sia artificiale, rappresenta un ecosistema unico e degno di tutela.

La ZPS assicura che l'area non sia deliberatamente manomessa e alterata, conservando l'ambiente così com'è. Un grande successo!

Grazie agli Uccelli, quest'area sembrerebbe aver scampato il pericolo di ospitare gli "smarini" (il materiale inerte dello scavo) della Torino-Lione o del tunnel di servizio del Frejus.

Purtroppo non è così.

Su Montanaro si concentrano appetiti insaziabili. Contestualmente all'approvazione della delibera regionale, emerge un altro progetto. Il progetto della Waste Italia, azienda che si occupa di gestione dei rifiuti. Il progetto si chiama "Il km verde" e, a parte l'ironia del titolo, prevede di costruire a Cava Ronchi un polo di eccellenza a livello europeo di smaltimento rifiuti speciali, curato anche dal Politecnico di Torino, su un'area di 300.000 mq con una previsione di smaltimento di 240.000 tonnellate all'anno di rifiuti civili e industriali.

Già in passato Montanaro era stato indicato per ospitare ben due discariche e/o un inceneritore che dovrebbe servire tutta l'area del torinese. Nel 2005 gli



■ L'affioramento della falda freatica forma una piccola zona umida che permette la sosta a anatidi, limicoli e trampolieri. Vi ha nidificato il Tuffetto.

abitanti di Montanaro si sono opposti a queste scelte con un referendum, ma pare che tutto questo non basti. La ZPS, appena nata, si appresta ad essere liquidata o meglio “smaltita”, in barba a tutto e tutti.

Il nostro impegno è però quello di

non abbandonare l'area in mano agli speculatori ma di continuare ad ascoltare le Allodole in canto a Montanaro!

Seguitemi sul nostro gruppo di Facebook!

<http://www.facebook.com/groups/315948475107694/>



■ La cava rinaturalizzata ad ambiente semistepico attira molti passeriformi.